



UN PROBLEMA MOLTO SERIO PER LA CHIESA

## I preti-sposi, altro che Pacs

RITA DE BUONO

Vogliono sposarsi anche loro. Ma niente Dico o Pacs, loro vogliono sposarsi con tutti i sacramenti, davanti agli uomini e, soprattutto, davanti a Dio. Ma anche in questo caso la Chiesa di Roma fa la faccia feroce e si oppone. Non a caso,

perché la questione riguarda sacerdoti, monache, frati che hanno scoperto sulla loro pelle che il voto di castità e il divieto al matrimonio non hanno nulla a che fare con Gesù o con i primi apostoli (alcuni di loro erano sposati e il Cristo non chiese mai che abbandonas-

sero le mogli). Anzi San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, chiedeva "non abbiamo anche noi il diritto di portare con noi una moglie credente come l'hanno gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Pietro?"

È davvero sorprendente la ricerca di

due giornalisti de **La Stampa**, **Maria Corbi** e **Giacomo Galeazzi**, appena pubblicata da **Cairoeditore** col titolo **L'ultimo tabù** e l'esplicito richiamo in copertina a "storie vere di amori segreti nella Chiesa" (237 pagine, 14 euro).

Niente di scandalistico o di pruriginoso, per carità. Anzi, nei casi che potrebbero favorire il **gossip** **piccante** (come quello di un prelado dell'ordine dei gesuiti che sedusse un'allieva e la portò perfino in Vaticano, quando fu chiamato a Roma per un altissimo incarico) le tracce personali sono accuratamente cancellate.

### Crisi di vocazioni

Resta la durezza dei fatti e la crisi di vocazioni che investe la Chiesa, particolarmente in **Italia** e in **Europa**.

Siamo abituati, soprattutto negli ultimi tempi, a cardinali che si sentono investiti di un'autorità morale tale da voler prendere, nel nostro paese, la guida anche della politica. Ma le crude cifre ci parlano di una realtà ben diversa. E la fonte non è sospetta, visto che gli autori attingono al **Nuovo annuario** della Chiesa pubblicato dal Vaticano, in cui si fa un bilancio delle vocazioni quasi trentennale (per l'esattezza dal 1978 al 2004).

Che cosa rivela la nota stampa vaticana che accompagna la pubblicazione del Rapporto? Che "la dinamica delle consistenze sacerdotali è stata globalmente piuttosto deludente, mostrando una **contrazione** di oltre il 3,5 per cento (da circa 421.000 a meno di 406.000)". E la flessione arriva fino agli anni più recenti. Nel 2004, ad esempio, la stessa fonte additava l'Europa e l'Oceania come le responsabili del calo planetario, perché il loro calo condizionava il dato a livello mondiale.

Di qui la spinta a far cadere le barriere che impediscono agli uomini di Chiesa il matrimonio e l'imbarazzo di fronte a un caso eclatante come quello di **Milingo**, che ha nominato quattro vescovi sposati. Non si tratta, come ci hanno indotti a credere, di alcuni casi folcloristici, che non toccano i vertici del Vaticano, perché la corrente pro-matrimonio è molto più autorevole e profonda.

### L'arcivescovo di Bruxelles

"Si può essere preti senza essere celibi, come mostra la tradizione della



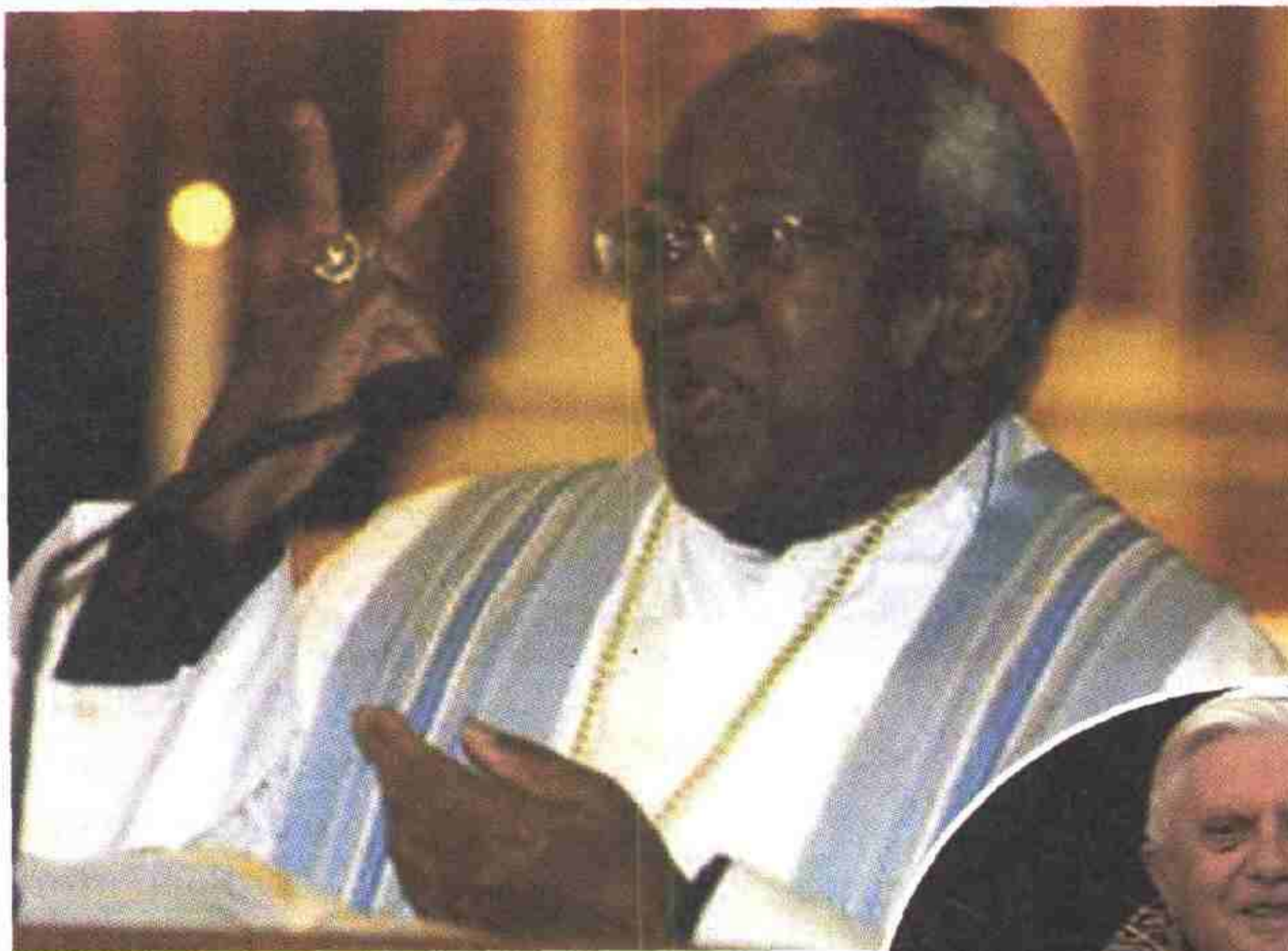


### I PRETI-SPOSI, ALTRO CHE PACS

Chiesa orientale", ha detto - ad esempio - il cardinale **Godfried Danneels**, arcivescovo di Bruxelles e presidente della Conferenza episcopale belga. Del resto nella Chiesa cattolica già ci sono sacerdoti sposati, a cui nessuno contesta nulla. Sono quelli, evocati dal Primate belga, di rito orientale, che incontriamo anche in Italia: a **Piana degli Albanesi** in Sicilia e a **Lungro** in Calabria. E nessuno trova nulla da ridire anche nei confronti delle migliaia di preti che in Europa e negli Stati Uniti da anglicani sono diventati cattolici, portandosi dietro - ovviamente - moglie e figli.

Contro ogni ipocrisia si schiera anche don **Giovanni Franzoni**, nel marzo 1964 eletto abate dell'abbazia di San Paolo fuori le mura a Roma, benedettino, tra i più giovani partecipanti al **Concilio Vaticano II**, incorso più volte nelle ire della Curia per aver troppo sperato nel rinnovamento dei costumi ecclesiastici.

Dal dicembre 2006, racconta agli autori di **L'ultimo tabù**, la Congregazione per il clero sta aprendo il discorso dei preti sposati ma "a parte giri di parole e la scoperta dell'acqua



Nella foto: a sinistra, al centro, monsignor Milingo, qui accanto Papa Ratzinger.

caldà e cioè che il celibato del clero non era di diritto divino ma di diritto ecclesiastico" la Chiesa dovrebbe aprire gli occhi sul "dilagare del **concubinato** nel clero cattolico", specie nei paesi di missione. "Ma questo - sottolinea don Franzoni - porrebbe un **problema scottante**, quello dell'asse ereditario dei **beni personali** del prete, oggi accorpato ai beni della parrocchia con grave lesione della dignità ma anche degli interessi concreti della donna e dei figli: è questo il vero problema per cui sorse questa disciplina del tutto **estranea** alla tradizione biblica ed evangelica".

### L'amante ingannata

In attesa che le regole cambino, la natura fa il suo corso e le gerarchie

## Leggi ecclesiastiche

# Il matrimonio è vietato soltanto dal 1123

**T**utto cominciò non con gli apostoli di Gesù, ma 300 anni dopo l'inizio dell'era cristiana, al **Concilio di Elvira**, nel lontano 305-306, che solennemente sancì che "Vescovi, preti, diaconi e tutti i chierici posti al servizio dell'altare, devono astenersi da rapporti con le loro mogli e non è loro lecito mettere al mondo figlioli. Chi si oppone perde la carica".

La disposizione, però, valeva solo per il clero **spagnolo**, che quando provò a imporla a tutta la Chiesa (accadde nel Concilio di **Nicea del 325**) fu seccamente sconfitto. E preti, vescovi e

cardinali continuarono per secoli a sposarsi, tanto che solo nell'**XI secolo Papa Gregorio VII** impose "ai vescovi e ai sacerdoti sposati di **astenersi** dai rapporti coniugali e di rimandare la propria moglie".

Soltanto però dal **1123**, in occasione del **Primo concilio lateranense**, "non furono più ordinati uomini sposati: l'ordinazione fu riservata agli uomini liberi da ogni legame con una donna, cioè ai **vedovi** e ai **celibi**".

Maria **Corbi** e Giacomo Galeazzi scrivono che "In Italia ci sono oggi ben **8mila** sacerdoti che per vari motivi (affettivi, vocazionali, di fede) hanno scelto di sposarsi e vivono in una sorta di **limbo**. Oggi per chi decide di sposarsi senza aver ricevuto la necessaria dispensa dalla Santa Sede c'è la **scomunica**, applicata automaticamente **senza** bisogno di **processi** o condanne personali". Ma esistono anche combattive **organizzazioni** di preti sposati che costruiscono "reti" di sostegno a quanti finiscono per trovarsi in questa difficile "terra di nessuno".

ecclesiastiche incoraggiano alla menzogna, purché non si dia **scandalo**. Insomma si ammette che l'uomo e la donna (e quindi anche il sacerdote o la novizia) possono peccare, ma non devono farlo sapere, non possono pretendere di vivere la loro storia alla **luce del sole**, dichiarando, al tempo stesso, di non aver perso la fede. La vita, poi, sa costringere anche a menzogne surreali, come quelle di **don Claudio** che ha convinto la sua donna di essere sposato e di non poterle dedicare, quindi, mai la domenica o i giorni festivi. "Di una sola cosa **mi vergogno** - dice don Claudio ai due autori - di non aver avuto il coraggio di dirle che la sua rivale non è una donna, ma la Chiesa. Vorrei dirglielo, però, quando la Chiesa permetterà ai suoi pastori di avere accanto una compagna". Quando? ●



### L'ULTIMO TABÙ STORIE VERE DI AMORI SEGRETI NELLA CHIESA

di Maria **Corbi** e Giacomo Galeazzi  
Cairoeditore, 237 pagine, 14 euro.